











17:47  **Hvid [piazza|Tendone]** Arriva dal portone del Palazzo di Corte lo oltrepassa seguita da Serafina(PNG) ed Eugenio(PNG) tutti e tre hanno in mano qualcosa e nonostante la pioggia si avviano a ridurre le distanze con il Tendone rifugiandosi dentro. Poi i due aiutanti di corte continueranno a fare avanti e indietro portando calici, botti, bottiglie, vettovaglie e quant'altro. L'albina indossa un completo composto da una camicia, un paio di pantaloni, uno smancato, una fascia rossa in vita, ed infine da un mantello corto, al quale sono stati applicati dettagli in pellame dalla naturale tonalità marrone scuro. Un capiente cappuccio, applicato alla lunga giacca, completa questo meraviglioso insieme. Sottili lamine di ferro decorano la rossa fascia, dando vita a motivi astratti che le donano risalto. Una volta dentro il tendone, il mantello lo toglie e si predispone a metter le cose che Serefina ed Eugenio vanno portando. Il tendone ampio, il rumore della pioggia sui teli cerati le fa da sottofondo, sui tavoli laterali sono poste tovaglie nere e rosse in alternanza, con serpenti dorati sui bordi, di fronte a lei il palco. A destra e sinistra i teli sono APERTI così da lasciar libero accesso da fuori e lei mentre sistema di tanto in tanto porta gli occhi da cerbiatta esaltati dal trucco nero che ne delinea il taglio alla pioggia che vede cadere.



17:49  **Efrem ** [Piazzale] Non solo Castus, l'erotismo è essa stessa l'essenza della sofferenza, nella maggior parte dei casi. E non solo una sua opzione di mero fine [Ripiega meccanicamente il capo di lato leccandosi e mordendosi il labbro inferiore con un canino - in estasiata pregustazione, osservandolo dolcemente da sotto quelle spoglie di un'artefatta bontà eretica e ciglia fitte come boschi privi di radura. Gli occhi chiari sono ridenti in uno sguardo di pura cattiveria laddove la sofferenza del prossimo ne catalizza l'espressione contemplativa della follia. Ne danza ai margini senza scivolare nel baratro come solo un sadico può. Le dita esili stringono con forza la cotta di maglia sulle braccia mentre i tentacoli giocano con il suo corpicino] Nagul è magnifico, non credete ? Lui [...] e la sua Opera [Sussurra a fil di voce a lui, e solo a lui, osservandolo con un'innocenza disarmante. Melliflua delicatezza che ruba tutto il calore ai raggi del sole in opera sulle spoglie di Eneas]



17:56  **Nagul ** [Spiazzo] « Alza il mento verso l'alto squadrandolo la scena fra ENEAS e SHANGAT. Non dice nulla mentre il sopracciglio sinistro va alzandosi leggermente, palesando un maligno sorriso al fare del mortale quando va ad afferrare Shangat. » Non siate remissivo verso un qualcosa che vi sta liberando dalla Luce. « Fa un cenno col capo, tuonando poi in sua direzione. » INGINOCCHIATEVI! « Tuona autoritario, liberando la bestia che soggiorna in quella millenaria carcassa, modellata tramite una ferrea disciplina, salvo poi ribattere schiudendo le labbra bagnate dalla tempesta. » O morirete per una causa che non vi appartiene più. « Commenta serio facendo un leggero passo a destra. » Se non si piegherà, uccidetelo Suo Vessillo. « E' un tono di voce aspro e duro, mentre l'attenzione è lasciata completamente su ENEAS attendendo in silenzio. Tiene il mento alzato, relegato ad un'arroganza che non ha confini; mero spettatore di quella macabra scena. » Ognuno è artefice del proprio destino, Cavaliere. « Ribatte verso EFREM senza guardarla, mantenendo l'attenzione ai massimi livelli su ENEAS, in attesa. » Vedremo dunque, cosa sceglierà di fare del proprio. « Conclude così corrugando la nivea fronte. »


18:01  **Eneas ** [Spiazzo] [Riesce a girare con ShangAT ma nonostante i suoi sforzi i due Soli restano alle proprie spalle. Sente il bruciore aumentare, le carni quasi dilaniate dal calore dei due soli. China il busto in avanti mentre le mani serrano la presa, una sulla mano di ShangAT e l'altra sulla stoffa della blusa mentre china il busto in avanti per via del dolore lancinante anche se solo mentale, che gli provocano i due soli mentre sente le parole del Monaco] Io non mi inginocchio [Mormora, ma il dolore mentale par quasi farlo cedere, le gambe che tremano mentre la mano destra allenta la presa sulla blusa fino a ricadere adiacente il rispettivo fianco. Fortunatamente è il tocco della mano del Monaco che gli dà un pò di ristoro, un pò di sollievo seppur mellifluo in quell'agonia che egli sta provando nella propria mente ma è come se fosse reale. Par concentrarsi in quel ristoro come a cercar le sue forze rimaste, la mano destra che si chiude a pugno mentre il piede sinistro avanza leggermente. La mano sinistra cerca di serrarsi maggiormente sulla mano destra del Monaco come a cercar maggior ristoro da quel contatto mentre lo sguardo si alza di scatto a cercar il volto del Monaco, furente] FATELO SMETTERE [E' un rantolo prepotente, gutturale che sfugge dalle labbra del giovane che in quell'urlo cerca la forza per piegare il braccio destro e far saettare la rispettiva mano verso l'alto cercando di colpire con il pugno la mandibola di SjangAT con un colpo dal basso verso l'alto, accompagnando il colpo con una rotazione del busto in senso antiorario cercando di mettere in quel singolo pugno tutta la sua forza, tutto il dolore e tutta la disperazione di quel momento]



18:09  **ShangaT**  [Spiazzo] <Ed in quel momento il pugno di Eneas giunge alla mandibola dell'uomo, lasciando ruotare il capo verso destra. In Quel momento l'AURA si AZZERA e l'uomo, compie dei passi barcollanti a causa della STANCHEZZA. Un respiro profondo mentre i tentacoli vanno a sparire nel suo corpo. Lentamente ruota il capo, tornando ad avere la visuale su Eneas> Morte <solo questo dichiara all'uomo, il respiro è affaticato una mano, quella libera cerca quasi appoggio verso Efrem. Poi lo sguardo si pone su Nagul> Ha dichiarato la sua sentenza <un'affermazione. Non altro mentre rimane lì ad osservare l'uomo innanzi a sé. Non s'avvede di altri ora, rimanendo concentrato su lui.>

18:09  **Hvid** [piazza|Tendone] <Sui pali laterali e sui tre pali centrali brillano numerose lanterne con i cristalli di Mot così da rendere l'ambiente interno ben illuminato di quella tipica verdognola luce, luce che pare risaltare il suo incarnato di porcellana ed i suoi capelli bianchi come la neve d'inverno sapientemente intrecciati e raccolti sulla nuca, anche se un paio di ciocche discendono ad adornarle il viso spigoloso addolcito solo dagli occhi da cerbiatta dalle iridi trasparenti. Afferra una delle pile di piatti e poi con quel suo modo leggiadro, con quel non so che di etereo che sempre accompagna la sua figura comincia a distribuirli lungo i tavoli, si volta solo quando sente la voce di Nagul provenire da fuori e nell'avvicinarsi all'apertura delle tende, piatti alla mano, la curiosità è donna si sa, lei sosta e allunga in direzione della voce lo sguardo. Coglie la figura di Nagul e di ShangaT, le uniche che riconosce, le altre due le sono ignote, e lei non è altro che una minuta figura candida oltre la coltre di pioggia appena sotto il tendone nell'apertura laterale. Intanto alle sue spalle Eugenio e Serafinia (PNG) continuano a fare avanti e indietro dal tendone al palazzo e viceversa posando ciò che occorrerà di lì a poche ore sui due lunghi tavoli che fungono da "bancone" provvisorio>


18:13  **Efrem**  [Piazzale] [Rabbrivisce, non appena la bestia prende sopravvento sulla sua disciplina: i battiti cardiaci accelerano ed il respiro si appesantisce un poco, in quella tetra danza di un preludio allo spavento che tenta a tutti i costi di non dar a vedere. Distoglie la tiara di pietre preziose dal suo volto, per riappoggiarla sulla scena in atto, spettacolo di cui non ha pagato il biglietto ma a cui comunque assiste compiaciuta. I capelli indaco scivolano a ciocche sulla fronte e le labbra piene sono corrugate in un'espressione indecifrabile, neutra, che non lascia presupporre altro che una fredda distanza. Serra appena la mascella quando Eneas tenta il colpo ai danni del Vessillo mentre dalle viscere parte un mezzo ringhio labile, che si accentua con lo scorrere del tempo, imminente. La destra si posa sull'elsa dell'arma che sguaina in un moto di fluidità senza eguali: frutto di allenamenti senza sosta impartiti dall'ordine. Brucia le spanne, ed in fretta anche mentre cerca un ingaggio a circa un braccio da Eneas e nei pressi di ShangaT che cerca di proteggere con il suo corpo e offrigli appoggio col braccio sinistro. Offre il fianco destro all'eretico col busto torso appena in sua direzione. Lama posta parallela al terreno ed il peso del corpo scaricato al centro. Ringhia ancora, mentre la bestia che gli riserva è ben diversa da quella immortale di Nagul: è fatta di guerra e carne, vivida e pulsante] Morte sia. Il Sacro Vessillo non si macchierà del sangue di una puttana eretica.



18:17  **Nagul**  [Spiazzo] « Scuote il capo al gesto di ENEAS emulando un mortal sospiro, accompagnato da lunghe occhiate verso SHANGAT, poi lo ripropone su ENEAS, muovendo la mano destra verso il fianco sinistro proprio - incrociandola - ed andando ad afferrare l'elsa della LUNGA - SFODERANDO - la lama dal cuoio impreziosito da diversi grifoni in oro, andando a distendere il braccio destro verso l'esterno ALTO a DESTRA. Ruota il polso destro in quel movimento, mentre il filo va ad offrirsi in avanti, puntando ENEAS. » Quando vi parlavo di regole Eneas, parlavo di cose di questo genere; il rispetto verso chi porge la sua mano nell'ergervi ad un qualcosa di superiore, ad esempio. « Conferma verso di lui inclinando leggermente la testa in avanti, CERCANDO poi di fare DUE PASSI verso il mortale, nel TENTATIVO di portarsi ad una DISTANZA D'INGAGGIO. Il piede sinistro è quello avanzato - di punta - , mentre il gemello è leggermente più arretrato offrendo il piatto in obliquo. La mano sinistra va lentamente a ruotare dietro la schiena col dorso rivolto alla schiena. Si passa la lingua sulle labbra lentamente, increspando un volto macchiato dalla pioggia e dalla severità. »



18:21  **Tommex** [corte di mot] esce dalla corte di Mot l'enorme demone primordiale vestito dell'armatura a piastre il mazzapicchio e la spada corta sono alla cintola rispettivamente alla destra e alla sinistra mentre alla schiena porta una perfetta balestra a testa di ariete la faretra è legata alla coscia destra il manto di leggenda ondeggia prima di venire investito dalla pioggia che attacca il cappuccio al capo del figlio di Simeht

18:25  **Eneas**  [Spiazzo] [Il colpo va a buon fine e in un istante sparisce quell'illusione. Lascia la mano del Vesillo quando Ei arretra così da farlo allontanare da se. Anche se l'illusione è

sparita la mente par provata da quell'attacco subito, il respiro è affannoso e solo ora par lasciarsi leggermente andare infatti le ginocchia poggiano il sinistro a terra mentre la gamba destra rimane flessa ed offre appoggio alle braccia che paion sorreggere il busto mentre le gocce di pioggia tornano ad innondare il proprio corpo come se fosse sollievo anche per la mente nel fresco dell'acqua che cade. Lo sguardo s'alterna tra i tre, soffermandosi su Nagul] Il rispetto va guadagnato [Commenta verso l'Eterno, socchiudendo le palpebre] Va bene, volete il Caos? Vi darò il Caos [Ancora verso Nagul, passando la lingua ad umettarsi le labbra] Ma poi non lamentateVi, lo avete scelto Voi [Ancora verso Nagul, osserva le lame sfoderate sia del Conte che del Cavaliere, inspira ed espira] Ora. . . [Deglutisce, fa forza sulle braccia che spingono sulla coscia così da alzarsi da terra e ritornar eretto sulle proprie gambe] Cosa volete fare? [Domanda, repentine le mani si portano sulle else delle spade, la destra che cala al manco fianco per impugnar la Lunga e la sinistra che sale sopra la spalla manca per impugnar la daga cercando di estrarle in un gesto repentino accompagnato da un sibilo metallico che si perde nella pioggia] Tutti e due insieme o uno alla volta? [domanda, verso Nagul e Efrem, serrando le labbra tra loro ed alternando lo sguardo tra i due ma soffermandosi nuovamente su Nagul] E' così che mi chiedete di seguirVi? [Domanda solamente, tendendo ora un piccolo sorriso verso di lui ma stando attento ai movimenti sia dell'Eterno che del Cavaliere]


18:26  **Hvid** [piazza|Tendone] <Le sue iridi chiare colgono il movimento dell'arma sguainata da Efrem, rimane come incantata a fissar la donna in quel suo movimento fluido e a suo modo mortalmente elegante, poi è Nagul che sguaina l'arma e lì vanno gli occhi dell'albina, s'attarda ancora portando l'attenzione sul tizio che pare avere vita breve ai suoi occhi, quindi ShangaT rientra nella sua mira, per un lungo momento sembra quasi non volersi perdere quella scena, gratuita ed inattesa, ma invece si volge così di punto in bianco, occhieggia l'andi rivieni di Serafina ed Eugenio(PNG) dal Palazzo che di certo s'incroceranno in uno dei passaggi con Tommex, quest'ultimo viene da lei inquadrato sempre attraverso i teli APERTI del tendone che lasciano appunto libero il passaggio pur riparando l'ambiente dalla pioggia, poi riprende il suo giro, percorre tutta la lunghezza del tavolo depositando i piatti, di fatto dunque apparecchiandoli in assoluto e totale silenzio>



18:37  **ShangaT**  [Spiazzo] <Sente la mano di Efrem, che lo sostiene, volge a lei lo sguardo, cerca i suoi occhi> Vi ringrazio Cavaliere, sempre un piacere ritrovarvi <poi sembra ritornare a prendere coscienza dell'accaduto. Un respiro profondo. uno sguardo viene dato ad Hvid, un sorriso, ma poi subito torna su Nagul.> Osserverò per il momento, se non vi fosse morte, provvederò io. <poi lo sguardo si pone su Eneas, l'uomo ora si trova a TRE PASSI da lui, divarica leggermente le gambe dell'ampiezza delle gambe, arretra leggermente la destra, lasciunfo in avanti la sinistra come perno del peso corporeo. Le braccia si portano ad altezza del petto, congiungendosi a palmi uniti> Voi, parlate di Caos, senza sapere chi o cosa lo serve. Voi parlate di Caos senza conoscere cosa esso sia. <poi lo sguardo è colmo di fanatismo, fervore, sul volto un sorriso folle prende il sopravvento, lasciando palesare anche la sua dentatura> Sarete distrutto e dalle ceneri ricreato a modello di Dio, Signore del Caos.<conclude compiendo un grosso respiro. gli avambracci sono in posizione diagonale, con i gomiti rivolti verso il basso, ed i bracciali metallici artigliati a protezione di essi. L'AURA nel suo corpo giace SOPITA>



18:39  **Efrem**  [Piazzale] [Il piè sinistro si pone in avanti, con pianta salda, radicata a terra come un'imponente quercia secolare in una radura, con la punta rivolta frontalmente, verso Eneas. L'omonima gamba viene leggermente flessa laddove il peso del corpo viene spostato sulla destra, che diviene arretrata e divaricata e formante un angolo di novanta gradi con la gamba sinistra, il piede destro si appoggia sulla punta rivolta in avanti. Il busto capitola all'indietro eseguendo una leggera rotazione in oraria. Il braccio sinistro viene piegato oltremodo verso ShangaT: gli dà appoggio e si pone con il gomito indietro e polso in avanti in modo da bilanciare i movimenti laddove il braccio destro piegato al massimo all'indietro è mantenuto perpendicolare al suolo. La man destra tiene con forza l'impugnatura della spada, complice dei guanti in pelle sul palmo che non lasciano spazio allo scivolamento dell'elsa, la lama viene disposta obliqua al suolo e parallela al fianco destro con punta rivolta verso il basso dietro le spalle. Termina così, con estrema grazia il caricamento del colpo procedendo verso lo sferramento di esso, ferrea e come un lampo ma ciel sereno scatta verso l'uomo. Il piè sinistro spinge poggiando sulla punta, mentre la sinistra viene distesa nel sopravanzamento del piè destro, che esegue un passo in avanti, portandosi appresso il peso del corpo sulla gamba destra. Il busto segue in antioraria, piegandosi molto in avanti, verso di lui. Il braccio sinistro è portato verso l'esterno sinistro e disteso verso il basso, mentre il destro seguendo il


movimento del busto esegue un movimento lineare dall'alto in basso distendendosi tanto in avanti. Compie l'arma una rotazione lungo l'asse delle spalle con il fine ultimo di scagliarla dall'alto verso il basso, mirando il suo capo, cercando senza remora di aprirlo in due. Ringhia a fil di voce portando a termine il colpo. Non riserva nulla a Shangat, se non la più totale devozione nella sua protezione, come una figlia.] Te

18:39  **Efrem**  [Piazzale] Tenebre ..siano!



18:53  **Tommex** [piazza] dirige i propri passi verso il tendone lasciando che l'acqua scorra libera sul proprio fantoccio, l'armatura brunita fregiata di teschi luccica alla luce delle torce. Il cappuccio che nasconde parzialmente il volto dalla pelle scura viene rivolto verso HVID e la osserva mentre lavora predisponendo per la festa un cenno della testa mentre si entra sotto il tendone <Tenebre e Pestilenza calino> rivolto alla donna <è qui che si terrà la premiazione questa sera?>



18:56  **Hvid**  [piazza|Tendone] <Termina il suo giro ora non si lascia attrarre più da ciò che avviene fuori il tendone in piazza, lei si muove dietro ai suoi di affari. Arriva di nuovo al "bancone" con quel suo non so ché di leggero, afferra i cestini ricolmi di pane, riesce a portarne quattro per volta con evidente maestria, e di nuovo ruota verso i tavoli e le panche e qui andrà posandone tre, quattro per tavolo tornando ogni volta a prenderne altri dal bancone facendo di fatto avanti e indietro nell'ultimo cestino che posa, alza lo sguardo su Tommex> Anguis Volvitur...si esatto...<E' la risposta in tono melodico e cortese. L'albina minuta ed esile indossa un completo composto da una camicia, un paio di pantaloni, uno smanicato, una fascia rossa in vita, sottili lamine di ferro decorano la rossa fascia, dando vita a motivi astratti che le donano risalto. Comodi i stivali ai piedi alti fin quasi al ginocchio. La luce verdognola dei cristalli Mot pare risaltare il suo incarnato di porcellana ed i suoi capelli bianchi come la neve d'inverno sapientemente intrecciati e raccolti sulla nuca, anche se un paio di ciocche discendono ad adornarle il viso spigoloso addolcito solo dagli occhi da cerbiatta dalle iridi trasparenti, color acqua di sorgente egregiamente esaltati da un filo di trucco nero che ne segue il taglio. Occhi sormontati da lunghe argentee ciglia, occhi in cui perenne alberga l'eterna lotta fra l'apparire candide e pure e l'esser al contempo magneticamente oscure>Io sono Hvid, Bettoliere della Tana del Cerbero...<aggiunge avanzando di nuovo verso il "bancone" e di fatto inclinando il viso verso l'alto vista la notevole differente altezza>



9:00  **Eneas**  [Spiazzo] [Lo sguardo torna su Efrem quando la vede scattare verso di se, usa il tempo che lei impiega per chiudere le distanze per arretrare con il piede destro, lasciando il sinistro avanzato così da allargar le gambe alla stessa ampiezza delle spalle, flettendo leggermente le ginocchia per essere pronto ad ogni spostamento. Osserva i movimenti di Efrem e quando lei alza la spada fa lo stesso con il proprio braccio sinistro che impugna la daga, Alza il braccio portando la daga fin sopra la propria testa e portandola in posizione orizzontale, parallela al terreno con il debole dell'arma rivolto verso la propria spalla destra così da frapporre il medio della propria daga alla spada di Efrem. Quando il colpo arriva e la spada d'Ella colpisce il ferro della propria spada flette maggiormente le ginocchia così da ammortizzare il colpo mentre la mano destra, tenuta bassa con in pugno la spada lunga ruota in modo che il debole dell'arma sia rivolto verso di Efrem. Solo dopo aver attutito quel colpo, solo dopo aver sentito il ferro di lei battere contro il proprio cerca il contrattacco infatti le gambe, dapprima flesse spingono verso l'alto mentre il piede destro, prima arretrato vien portato in posizione avanzata così da compiere un passo e chiudere maggiormente le distanze con lei per entrare a stretto contatto, in quel frangente il braccio destro si distende in avanti con la punta della spada lunga impugnata con la destra che cerca di saettare verso il busto di Efrem accompagnando il colpo con una rotazione del busto in senso orario nel cercar di far affondare la lama lunga impugnata con la destra nel busto del cavaliere. Non parla più, semplicemente reagisce a quell'attacco così come lo sguardo par aver perso in un istante ogni barlume di giovialità a favore del fervore per quello scontro appena iniziato]



19:10  **Shangat** [Spiazzo] rimane in quella posizione statica, alzando il capo al cielo, lasciando che la pioggia fluisce sulle sue carni. Inspira quell'aria umida ed accenna ad un sorriso. Alza le mani e lascia cadere il cappuccio sulle spalle, lasciando palesare anche la § marchiata sulla fronte ed i suoi capelli neri. "Volevate le fiamme del sole..." dice quasi tra se, mentre i suoi occhi si pongono su Eneas, ingaggiato a duello con Efrem. Un sorriso maniacale, folle sul volto dell'uomo, con quello sguardo che si fa feroce. La stilla si desta, lasciando che l'AURA si elevi ai MINIMI LIVELLI. Tentacoli color ametista nascono dalle sue carni, vortice d'equilibrio e distacco. I tatuaggi delle forme geometriche perfette pulsano intensi della



medesima tonalità. Le braccia rimangono a mezza altezza, con le mani congiunte ai palmi. Cerca in tal modo di estraniarsi dalla realtà, tentando di trovare la giusta CONCENTRAZIONE.

19:13  **Efrem**  Lasciatemi il dovere di renderlo irriconoscibile con le mie stesse mani, Castus. [Verso Nagul, in un moto di aridità austera, voltando appena il mento verso di lui mentre la lama impatta sulla daga, alterigia. Gli occhi chiari tornano fissi sull'avversario e sui suoi movimenti come una preda più grossa su una preda di portata più piccola: non lo lasciano un attimo] Avete vinto già abbastanza duelli nella vostra immortale esistenza. [Termina dura su Nagul mentre compie un passo all'indietro con la lama ancora protratta sul cranio dell'uomo, stanza con forza sopra di esso. Evita così con una torsione di busto all'indietro il colpo e con un passo che successivamente riacquista, per poi rientrare nell'ingaggio mentre non fa altro che far scivolare il medio della lama lunga sulla sua daga, in direzione opposta all'elsa, verso destra, acquistando velocità e crudeltà complice anche della scopertura che in quel momento gli offre. Il busto ruota in antiorario, le gambe si flettono lievemente laddove la destra sopravanza sulla sinistra scatta appena verso il suo corpo, ---da destra, laterale-, lontana dall'arma portando questa innalzata ed in cerca di un secco colpo da destra verso sinistra col medio verso il suo collo. Imprime calcolata veemenza in quel colpo, freddezza e rigidità di braccio. E naturalmente, forza.]



19:16  **Tommex**  [piazza|Tendone] <squadra da capo a piedi la figura minuta di Hvid> Mi ricordo di voi, solo che io avevo sembianze non umane ...<sorride apertamente sotto il cappuccio> non che ora sia diverso.. ma non so quale strano incanto mi aveva trasformato in un Lich <osserva le lanterne ricolme di cristalli e tutti i preparativi fatti per la festa> Credo di aver portato solo le mie effigi <indicando la propria armatura> e nient'altro ottimo lavoro Dama Hvid, sono Tommex Leggenda delle Tenebre, ambasciatore del Nero Principe in questo Regno che onora il Padre cerco il Sacro Vessillo ShangaT lo avete visto voglio complimentarmi con Lui per il Torneo delle Falci



19:19  **Hvid**  [piazza|Tendone] <Afferra un paio di caraffe ricolme di acqua, una per mano, abbassando su esse lo sguardo sì da non rovesciarne mentre con quel suo non so ché di leggiadro va a posarle sui tavoli, per poi tornare indietro e ripetere l'opera intanto replica con un tenue sorriso a tirarle le carnose labbra, seppur lanci di nuovo una rapida occhiata verso l'esterno attratta dall'inconfondibile rumore di armi, ferro contro ferro che nonostante la pioggia li raggiunge> Ah...<ruota e dal basso della sua minuta figura pianta quei suoi occhi trasparenti su di lui>Siete voi, riconosco il vostro nome, siete stato il primo ad iscrivermi alla Gara di Bevute che terremo il giorno quattro di questo mese in Tana...ora capisco perchè m'avete scritto di non potervi mascherare<il sorriso s'amplia, afferra di nuovo le ultime due caraffe da sistemare e ruota andando appunto a posizionarle e nel tornare ad alzar il viso per guardare il demone aggiunge>Si è fuori...impegnato a dar la morte probabilmente...<ruota il viso verso le tende aperte e sulle spire di ShangaT pone le iridi> Eh si...confermo<torna su Tommex e poi si guarda attorno>Si...è tutto pronto...direi, vi ringrazio....<torna su di lui>Chi ha vinto il torneo sapete dirmi chi è colui che verrà premiato?



19:21  **Eneas**  [Spiazzo] [Il colpo va a vuoto dato che lei arretra ma la distanza, grazie a quel movimento risulta tale da potersi concedere di arretrare il piede destro, che era avanzato e riportarlo in posizione arretrata così da uscire dalla distanza d'ingaggio. Arretra ancora, riportando il sinistro arretrato così da allontanarsi ulteriormente, lascia che il colpo di Efrem vada a vuoto in quell'arretramento cercato, cercando di uscire dalla distanza d'ingaggio con lei. Non cerca il contrattacco, lo sguardo che si sposta per alcuni istanti da lei verso ShangaT notando le lingue dell'aura altrui che tornano a palesarsi] Eh no, un'altra volta no [Mormora, portando il labbro inferiore tra i denti nel donargli una piccola tortura] Milady, temo che dovremo riprendere un'altra volta [Borbotta verso Efrem ma non attende oltre infatti, ruota sui tacchi per donar le spalle ai due prima di iniziare a correre verso uno dei vicoli lì al bordo della piazza. Non si volta indietro, non guarda cosa sta accadendo alle sue spalle semplicemente inizia a correre, più veloce che può nel tentativo di levarsi di mezzo e di allontanarsi dalla piazza quel tanto da non trovarsi ancora preda di Efrem ma soprattutto del potere di ShangaT]


19:28  **ShangaT**  [Spiazzo] <Trovata la giusta concentrazione la mantiene ALTA e COSTANTE. Colmo di potere osserva lo scenario innanzi a sé, scorge le due presenza di Tommex ed Hvid, non risponde loro, ma ad entrambi PORGE le mani a palmo rivolto verso l'alto ad invito. Un respiro profondo portando i suoi occhi ad Efrem ed Eneas> Padre, dove lo



spirito fallisce, il tocco giunge, fa di me strumento della tua volontà <prega, ed in quel momento la stilla accresce il suo potere elevando l'AURA ai MEDI LIVELLI VISIBILE A TUTTI, estendendola per un raggio di DUE METRI. Ai tentacoli dell'empio, si uniscono i tentacoli color zaffiro, richiamando ed aggiungendo i poteri dello SPIRITO. Sul volto i tatuaggi simi-ellittici, pulsano della medesima tonalità, in contemporanea a quelli dell'empio. La GEMMA CATALIZZATRICE si ATTIVA. Il frammento della nera pietra, posto sulla fibbia della cintura, inizia ad emanare un bagliore intenso. L'uomo tenta il RICHIAMO del potere di Simeht>


19:33  **Efrem**  [Piazzale] [Storce un sopracciglio osservandolo di traverso quando lo vede nel tentativo di disingaggiarsi. La sinistra s'allunga verso la rispettiva spalla di lui, cercando di afferrarla laddove svelti sono i passi che compie raggiungendolo alle spalle e ponendosi laterale a ShangaT: non lo ostacola nelle manovre. La destra armata invece, complice del fatto che è di spalle si espone oltremodo all'indietro caricando il colpo cercando di infilarlo all'altezza di busto, in un trapasso ad arte. Sorride gaudente]


19:33  **Tommex**  [piazza|Tendone] Il Supremo di Morte Orcus figlio primordiale di Simeht, questo a quanto so <volge il capo verso il cielo oltre il tendone osservando una alabarda spaziale> e si sono io il difficilmente mascherabile ma siate cortese con un anziano <ridacchia appena> come si svolge la gara di bevute? Voi portate fino a che non collasso?? <osserva Hvid ora mentre si sposta verso il limitare del tendone> Portare Morte è sempre un qualcosa che mi mette di buon umore se così si può dire <osservando fuori scorge nella pioggia la figura di ShangaT> Eccolo la che si sbraccia<osserva per un momento Hvid> quando si sbraccia è buona o cattiva cosa??? <dirige i propri passi verso la figura di ShangaT senza dare tempo della risposta a Hvid>

19:35  **Hvid**  [piazza|Tendone] <Tornata nei pressi dell'apertura laterale dei teli con gli occhi che si puntano sull'aura di ShangaT, coglie quell'invito ma non lo segue, evidente non abbia intenzione alcuna di uscire sotto la pioggia, ne risponde in modo alcuno al Vessillo semplicemente per non interromper le sue azioni, rimane dunque là al riparo replicando all'enorme demone che le sfilava accanto facendola sembrare ancor più piccola di quanto non sia, sorridendo di quel suo dire>Verso finché non ne resti solo uno in piedi esatto...<sorride> Cattiva solo per chi è eretico immagino...<rimane a fissarlo mentre si avvia a raggiungere la donna ed il Vessillo>

19:40  **Eneas** [Spiazzo] **Continua a correre a più non posso, sente i passi di Efrem che lo seguono ma vuoi il vantaggio avuto dall'inizio, vuoi il fatto che è privo di ogni armatura o protezione che ne possano in qualsiasi modo rendere più difficoltosi i movimenti o che possano pesare sul proprio corpo riesce a non farsi raggiungere da Efrem continuando a correre per imboccare il primo vicolo che dalla Piazza nasce per andare altrove. Cerca di lasciarsi avvolgere dalle ombre, cerca di scomparire dalla vista dei presenti se Efrem non continuasse a seguirlo imboccando quel vicolo prescelto perchè il più vicino per allontanarsi dallo spiazzo**

19:52  **ShangaT**  [Spiazzo] <L'uomo rimane lì ad osservare lo scenario innanzi ai suoi occhi. Inspira profondamente, mentre vede Eneas insinuarsi verso un vicolo, quindi muove DIECI PASSI verso l'umano, tendendo ad una diagonale opposta al vicolo, CERCANDONE la VISUALE da distanza. la CONCENTRAZIONE viene mantenuta ALTA. La stilla ribolle nel suo corpo elevando l'AURA ai MASSIMI LIVELLI VISIBILI A TUTTI, richiamando i tentacoli rubini del TOCCO e lasciando che le lacerazioni pulsino della medesima tonalità. L'uomo richiama l'invocazione> *ESPIAZIONE NELLE FIAMME* <Se il Cast ha esito positivo, il Monaco è in grado di richiamare le fiamme dell'abisso dal sottosuolo, in colonne di fiamme e spire che tenderanno al cielo inglobando nella loro presa i bersagli (anche se in volo), causando danni critici da ustione. ERETICO VESSILLO - Fiamme viola e spire grigieRaggio d'Azione e Area d'Effetto: visivo, 6 bersagli (mortalità 3)(MORTALE ENEAS) oppure 1 strutturaDurata: istantaneoMalus/Limitazione: Il Monaco non sarà in grado di concentrarsi per i successivi 6 turni: nei primi tre a causa delle piaghe che gli si formeranno sulle braccia; negli altri tre, per il fastidio dovuto alla rimarginazione delle piaghe. Effetti sui Draghi: Ha effetto su un drago da Cucciolo a Maestro. CASTER 5 CAST 5>

19:55  **Efrem** [Piazzale] [**Sfreccia di corsa al suo inseguimento, a volto corrucciato e lacrime di pioggia addosso. Ride catastrofica, pregustando ShangaT]**

19:56  **Hvid** [piazza|Tendone] **<Per un momento rimane ad osservare la scena che si consuma, le spire dell'aura di ShangaT e il bagliore che da lui si emana, l'uomo che corre via, Tommex che incurante della pioggia lo raggiunge ed Efrem, figura a lei sconosciuta, poi**

sospira scuotendo il viso spigoloso creando l'ondeggiare delle ciocche bianche ai lati del viso e ruota tornando verso i tavoli che fungeranno da bancone. Una volta raggiunti afferra i cartigli dei menù distribuendoli ai lati ed al centro del bancone così che siano a disposizione dei commensali....mentre alle sue spalle lo spazio predisposto per il banchetto è egregiamente apparecchiato e sistemato...e tutto è pronto per la serata di premiazione. Sistemati anche quelli fa il giro e si pone dunque nel retro bancone passando in rassegna un'ultima volta ogni cosa come a sincerarsi d'aver davvero terminato> Ci siamo<afferma a se stessa, prendendo poi a sistemare le varie cose lasciate sul bancone da Serafina(png), bottiglie, botti, calici di diverse dimensioni e piatti enormi da portata che a breve verranno riempiti di cibarie, dopo di che si volge, prende il mantello si copre dalla pioggia e torna ad uscire verso il palazzo dentro il quale sparirà di lì a breve>